

ENERGIA DA BIOGAS

Produrre energia dal biogas è una realtà. E' quanto emerso dall'incontro tenutosi nella splendida cornice del Centro Antica Fornace di Serra de' Conti (AN) organizzato dall'Assam con la collaborazione dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Marche e Provincia di Ancona, del comune di Serra de' Conti, del dipartimento di Scienze Applicate ai Sistemi Complessi dell'Università Politecnica delle Marche e della locale Stalla San Fortunato. Il titolo del convegno "La gestione dei reflui nelle filiere agrozootecniche: energia da biogas", sottolinea come sia possibile convertire un aspetto spesso problematico per le aziende zootecniche, come lo smaltimento dei liquami, in un'opportunità di reddito.

Dal mese di luglio nell'azienda zootecnica è presente un impianto pilota dimostrativo per la produzione di biogas, composto da una vasca miscelatrice dei prodotti in entrata, da un predigestore, un digestore, un gassificatore ed una torcia dalla quale è visibile la combustione del biogas. Liquami e silomais in diverse percentuali sono i prodotti di alimentazione.

Tale sperimentazione ha fornito diverse indicazioni ai tecnici sia riguardo il materiale da digerire, sia la qualità del biogas in uscita nonché le caratteristiche del digestato.

L'incontro, di natura divulgativa, è inserito nel progetto triennale interregionale PROBIO 2004 nel quale la Regione Marche è partner di altre 6 Regioni italiane.

L'obiettivo del progetto, come ricordato nell'intervento del Dott. Andrea Bordoni della Regione Marche, è quello di promuovere e diffondere la tecnologia del biogas basata sull'utilizzo di diverso materiale di natura agricola. Conoscenza delle potenzialità del territorio, quantità e caratterizzazione della biomassa ottenibile, aspetti legislativi, tecnici e normativi nonché attività informativa e divulgativa, sono questi i punti dell'ambizioso programma PROBIO 2004.

Biogas e non solo. L'ente regionale, in tema di agro energie, sta portando avanti diverse attività riguardanti le filiere legno-energia e olio energia oltre a diversi progetti di natura comunitaria come il "Bioforenergy".

Nell'incontro di Serra de' Conti si sono toccati diversi aspetti della filiera agrozootecnica, dalle nozioni puramente teoriche alla normativa, passando per l'impiantistica sapientemente illustrata dal Prof. Giovanni Riva dell'Università Politecnica delle Marche.

La Prof.ssa Ester Foppa Pedretti ha introdotto il tema evidenziando che il biogas è il prodotto della naturale degradazione anaerobica da parte dei batteri della sostanza organica la quale può essere apportata, oltre che dai liquami, anche da colture erbacce dedicate o scarti dell'agroindustria, alimentari, di macellazione... Basti semplicemente pensare che con il liquame di una vacca con peso medio di 500 Kg si producono circa 0,750 m³ giornalieri di biogas. Formando un mix di qualità costante e standard di questi prodotti si incrementa notevolmente la resa. Le ricadute positive non sono esclusivamente di natura economica, ma soprattutto di natura ambientale, sia in termini di riduzioni di emissioni di gas serra come CO₂ e CH₄, sia come abbattimento di emissione degli odori.

La possibilità di vendere l'energia elettrica all'Enel ottimizza le potenzialità della filiera la quale, secondo la relazione della Dott.ssa Vanessa Scrosta, nonostante i notevoli investimenti necessari, permette tempi di rientro del capitale in circa 5 anni ed un introito di oltre 300.000 € anno per un impianto con potenza nominale di 1 MW.

La normativa nazionale, in linea con le direttive CE, incentiva tale forma di produzione di energia elettrica con il sistema dei certificati verdi: un incentivo monetario che permette al sistema di essere competitivo sul mercato oltre al riconoscimento dell'attività energetica come connessa all'attività agricola. Dal punto di vista fiscale un vantaggio di non poco conto.

L'incontro si è poi concluso nel pomeriggio presso la stalla San Fortunato dove il Prof. Giovanni Riva ha mostrato agli intervenuti gli aspetti tecnici ed impiantistici dell'impianto pilota allestito dal gruppo Piantoni Ecologia.

Presenti numerosi imprenditori i quali hanno partecipato attivamente con domande e richieste d'intervento. Il convegno è stata inoltre l'occasione per constatare personalmente le potenzialità della filiera agrozootecnica ed acquisire importanti nozioni in merito.